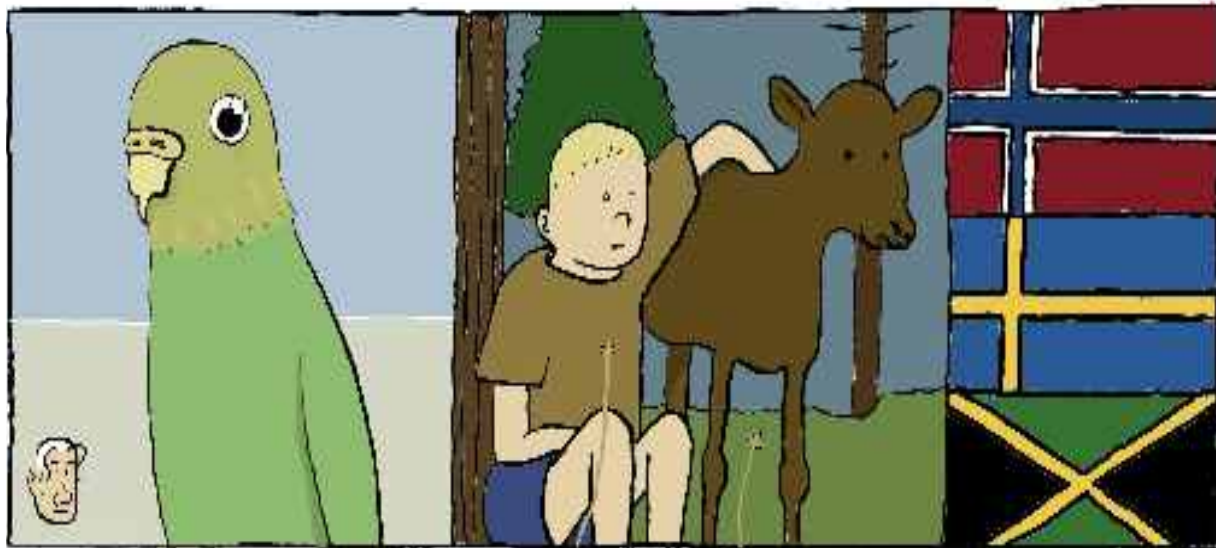


STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



I giorni nudi

Claudio Piersanti

pagine 210

euro 17,00

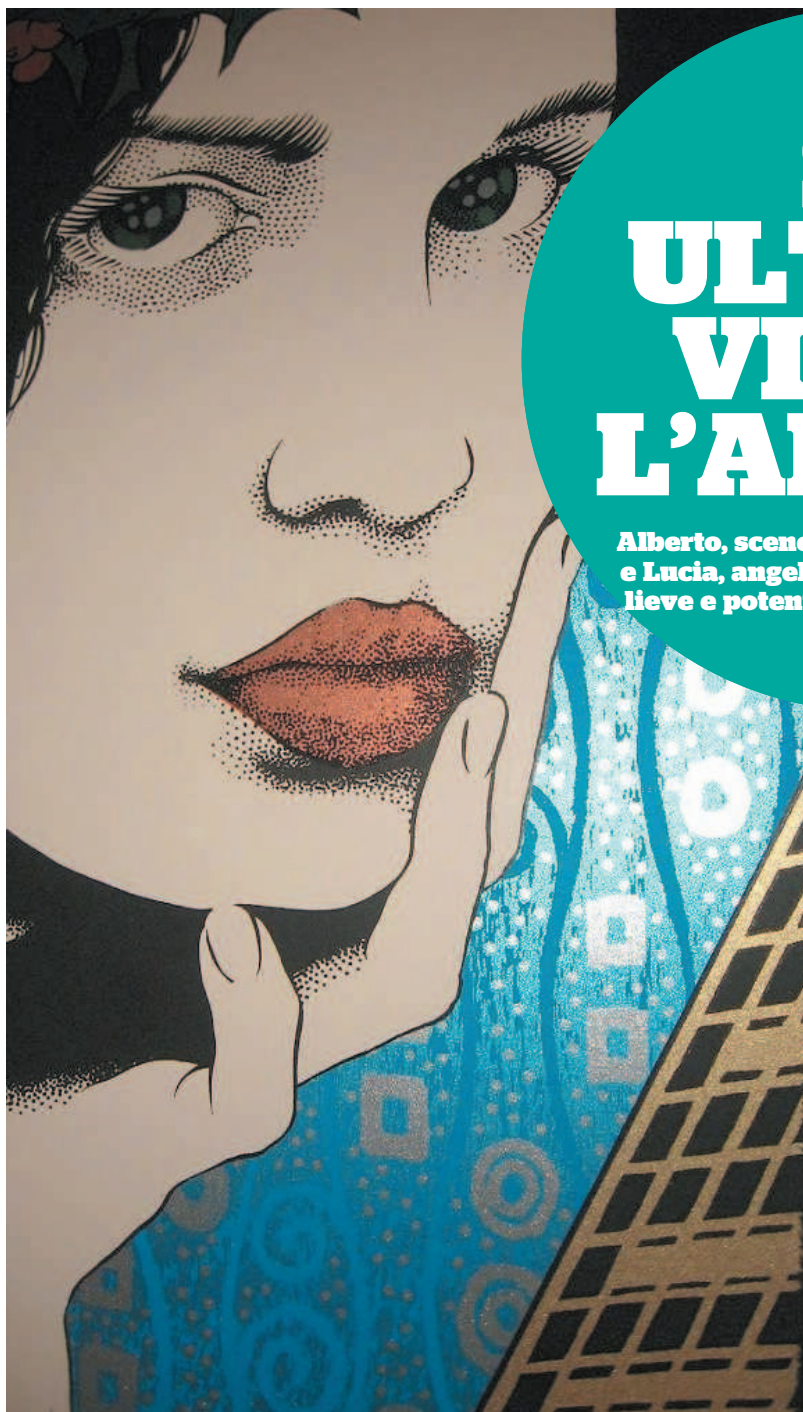
Feltrinelli

Un uomo d'oggi riceve in dono l'incontro con una donna meravigliosa. Come reagisce al destino? In apparenza lieve, getta lo scandaglio in acque profonde il nuovo romanzo dell'autore di «Luisa e il silenzio».

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Scorre in apparenza lieve, con appena un retrogusto amaro, *I giorninudi*, il nuovo romanzo di Claudio Piersanti. Il grosso delle sue duecentodieci pagine è impegnato dalla storia d'amore tra Alberto, sceneggiatore quasi cinquantenne, e Lucia, farmacista ventiquattrenne. È un amore che comincia una sera d'estate al pronto soccorso di un ospedale, dove tutti e due sono arrivati in seguito a un incidente - in motocicletta lui, frattura alla tibia, in motorino lei, frattura a tibia e perone - e che si esaurirà più di un anno dopo, quando lui imporrà una fine plumbea a quella loro comune luminosa stagione. Lucia, giovanissima e bellissima, ma anche innocente e buona, è il dono che Alberto si vede recapitare dalla sorte quando, celebrati con una grande festa i dieci anni di sodalizio professionale con il socio Guido, sente che qualcosa scricchiola; sulla sua vita incombe un «cambiamento». E la profezia si realizza: nella sua misantropica casa di single si insediano Arturo, un tuttotfare filippino che cucina trionfali astici e triglie, Arturo che è



Una donna Disegno di Chuck Sperry

SE ULTIMO VIENE L'AMORE

Alberto, sceneggiatore cinquantenne e Lucia, angelo ventenne: una storia lieve e potente di Claudio Piersanti

anche una sorta di benigna fata pronuba («È Signorina» esulta ogni volta che la ragazza chiama Alberto al telefono), e appunto la buona, ingenuamente maliziosa, studiosa, giovane, meravigliosa fanciulla. Però Alberto è un uomo dei nostri tempi: di un dono di Dio come Lucia non sa cosa fare. Facciamo un paragone un po' azzardato: Lucia - che avrete capito è tutt'altro che una Lolita - nella sua perfezione e nella sua innocenza è un'«idiota», è un Myskin che collide con un egotico mondo adulto.

TRA MYSKIN E LA NAUSEA

Nei *Giorninudi*, se il grosso delle pagine è impegnato a descrivere l'amore, che nasce, splende, diventa lussureggiante, nega se stesso, si suicida, uno spazio importante, precisamente nell'anima della narrazione, occupano il prima e il dopo, così come li vive